

## Si sgonfia il "caso Glaxo"

Suscitò scalpore nel 2003 il procedimento penale che coinvolgeva a Verona 4.700 persone tra dipendenti della Glaxo e medici della zona. Già un anno dopo il Gup veronese aveva rinviato a giudizio soltanto 42 dei 142 imputati per i quali la Procura aveva fatto tale richiesta, chiedendo per gli altri il proscioglimento. Una sentenza che la Procura aveva impugnato davanti alla Corte di Cassazione, la quale non solo ha rigettato il ricorso ma ha anche trasformato i menzionati proscioglimenti in assoluzioni con formula piena, «perché il fatto non sussiste». Legittima quindi la soddisfazione di Glaxo, che in una nota dichiara di guardare «con rinnovata serenità e fiducia al prossimo confronto giudiziario presso il Tribunale di Verona per 42 imputati, di cui 31 collaboratori ed ex dipendenti, certa che potrà perseguire la dimostrazione dell'infondatezza dei residui addebiti nell'ambito del dibattimento che si aprirà in autunno».



## Lazio, farmacie in difficoltà

Una nota di Federfarma Lazio rende noto che le farmacie che fanno capo all'associazione vantano crediti nei confronti della Regione che si aggirano sui 500 milioni di euro. Il cronico ritardo nei pagamenti potrebbe quindi avere gravi ripercussioni sul servizio offerto al cittadino e questo nonostante «la collaborazione offerta dalle farmacie ai piani di contenimento avviati in accordo con la Regione, che hanno consentito una considerevole diminuzione della spesa farmaceutica del Lazio». Di qui l'appello di Federfarma alle autorità locali e nazionali per un sollecito intervento volto a sbloccare la situazione.

# Cofapi, nuovi servizi a Pisa

**È**nato ad aprile il gruppo di vendita Farmondo, il nuovo servizio della Cooperativa Farmacisti Pisani (Cofapi) rivolto ai propri associati. In una città in cui era ben radicata una Cooperativa con una quota di mercato, nell'anno 2007, superiore al 50 per cento, si è sentita ugualmente la necessità di avviare questo progetto di ulteriore aggregazione. La Cofapi che, da oltre cinquant'anni rifornisce le farmacie della Provincia, e non solo, ha voluto esaudire la richiesta dei propri associati creando un contenitore che fornisse strumenti di comunicazione alla farmacia e pensasse a sviluppare nuovi servizi verso il cittadino, dandogli la giusta visibilità. Quindi non più solo gruppo di acquisto, ma anche gruppo di vendita.



Hanno già aderito al progetto oltre sessanta farmacie delle Province di Pisa e Livorno. Il servizio si compone di volantini trimestrali, redazionali monotelematici studiati in collaborazione con l'Ordine dei medici di Pisa, locandine sul punto vendita, videocomunicazione, category retro banco, giornate in farmacia e comunicazione sui media locali. Tutto questo puntando sempre sull'elemento essenziale: la professionalità del farmacista.

# Fda, sugli spot meglio tardi che mai

**L**a Food and drug administration (Fda), organismo che si occupa della regolamentazione di farmaci e alimenti negli Stati Uniti, ha deciso di dare una stretta in materia di campagne pubblicitarie sui medicinali soggetti a prescrizione, che negli Usa sono lecite. Una legge entrata in vigore da qualche mese consente infatti alla Fda di rendere più rigoroso il controllo sugli spot televisivi e sulle inserzioni pubblicitarie che consigliano questo o quel medicinale. È vero che, in ogni caso, il paziente per utilizzare il farmaco pubblicizzato deve passare dal medico ma l'enormità dei budget investiti dalle aziende in promozione rivolta al pub-

blico (30 miliardi di dollari l'anno) preoccupa le autorità americane. Il rischio di una informazione non corretta è molto alto e, aggiungiamo noi, può coinvolgere non solo il cittadino ma il medico stesso. La nuova legge permette invece, nella peggiore delle ipotesi, di impedire a spot e messaggi promozionali di dubbia correttezza di arrivare al destinatario. Non è un caso che la pubblicità del farmaco etico sia autorizzata laddove il medicinale viene considerato alla stregua di un prodotto di consumo mentre non attecchisce in Europa, dove le norme sono molto più restrittive e l'uso dei farmaci consigliato con molta più cautela.

## Anifa: più forza all'automedicazione

L'Associazione che riunisce le imprese farmaceutiche che operano nell'ambito dell'automedicazione confida, attraverso il suo presidente Sergio Daniotti (nella foto), di avviare presto un dialogo con il nuovo governo.

Le questioni sul tavolo riguardano principalmente la necessità di valorizzare un settore produttivo che offre molto in termini di occupazione e di servizi al pubblico ma che ancora si considera sottovalutato, a livello nazionale. Di qui l'esigenza di discutere sull'eventuale ampliamento del listino dei farmaci non soggetti a prescrizione ma anche su aspetti di carattere normativo, allentando quelle che Daniotti definisce «rigidità che ancora rendono il nostro comparto meno sviluppato che in altri Paesi».



## Il mercato degli anti cancro

Uno studio dell'autorevolissimo istituto Ims Health prevede che nel prossimo quadriennio il mercato dei farmaci anti cancro toccherà gli ottanta miliardi di dollari. Un'espansione dovuta a fattori diversi, fra i quali il maggiore accesso alle terapie oncologiche da parte delle popolazioni dei Paesi in via di sviluppo e la crescente diffusione di medicinali mirati, cioè "ritagliati" sul paziente, dagli altissimi costi di produzione. Va ricordato, d'altro canto, che sono in scadenza alcuni brevetti relativi a farmaci largamente utilizzati, con la possibilità quindi di fare ricorso a più convenienti prodotti bioequivalenti.

# Convegno Cisaf 2008

**L**il 13 aprile scorso si è tenuto a Torino il terzo Convegno annuale del Collegio indipendente subalpino di arti farmaceutiche (Cisaf). Seguendo una consolidata tradizione, i relatori hanno esaminato i problemi connessi con un argomento di ampia valenza sanitaria: "Il farmacista e la personalizzazione di farmaci e rimedi". I lavori sono stati aperti da due dettagliate comunicazioni di Maria Giacomotti e Daniela Piccioni, che hanno esposto quanto realizzato presso la farmacia degli ospedali Maria Vittoria e Martini Nuovo di Torino per la personalizzazione delle terapie antalgiche, chemioterapiche e oncologiche. Le relatrici hanno evidenziato sia la grande affidabilità scientifica delle preparazioni stesse sia il sistema di procedure adottate, che permettono un coinvolgimento ottimale di pazienti e sanitari. Interessante l'intervento di Anna Maria Fundarò sui fermenti lattici, nel quale ha presentato una serie di tabelle comparative che permettono di valutare scientificamen-



te i vari prodotti e di prescriberli o consigliarli in modo razionale. Carlo Giulianelli ha invece illustrato le prospettive della "personalizzazione" dei farmaci in ambito veterinario, argomento inedito che ha suscitato notevole interesse tra il pubblico. Ha chiuso la mattinata la relazione di Maurizio Cerutti, Giovanni Ferraris, Livio Oggero e Guglielmo Operti, incentrata sul problema della realizzazione di un modello operativo di assistenza e consulenza sul farmaco per pazienti sottoposti a terapie farmacologiche complesse. Quanto proposto è esemplare per efficacia, correttezza e applicabilità. Alla tavola rotonda pomeridiana hanno partecipato medici e farmacisti, che hanno esaminato gli aspetti scientifici, pratici, normativi, etici e deontologici che entrano nella poliedrica materia della prescrizione e preparazione di farmaci personalizzati.

# Assogenerici e i biosimilari

**L**a definizione dei biosimilari come "generici dei farmaci biotech" è in realtà imprecisa e capace di generare una pericolosa confusione. Traendo spunto dalla relazione di Nello Martini, direttore dell'Aifa, a un recente convegno romano, il presidente di Assogenerici Giorgio Foresti (nella foto) esprime «la più ampia condivisione in merito al principio di non sostituibilità, così come definita dal relatore, principio che ribadisce il ruolo chiave del medico prescrivente, nell'utilizzo di alcune categorie di medicinali tra cui quelli biotecnologici. Prende inoltre atto

dell'estrema necessità di una maggiore e corretta cultura e informazione sui medicinali biotech in generale, e sull'opportunità che, oggi, i biosimilari possono offrire al Servizio sanitario nazionale». Foresti ha inoltre ribadito il ruolo dell'Aifa e delle altre Agenzie di controllo europee nel vagliare, caso per caso, efficacia e sicurezza dei biosimilari prima che essi entrino effettivamente in commercio.

